

UNIVERSITA'

A concorso cento posti da ricercatore

**Svolta nel braccio
di ferro tra ateneo
e precari**



UNIVERSITÀ

A concorso cento posti da ricercatore

Annuncio del rettore Pasquali all'assemblea dei precari. «Incontro storico»

UN INCONTRO storico, così lo hanno definito i precari della ricerca che ieri mattina si sono riuniti a Palazzo alla Giornata con il rettore Marco Pasquali. Cento concorsi per ricercatori in due anni nell'università di Pisa: questo l'impegno preso dal rettore di fronte all'assemblea. «Abbiamo avuto la rassicurazione — riferiscono i ricercatori precari — che il bilancio dell'ateneo è sano e che non ha superato quest'anno, lo sbarramento del 90% per le spese di gestione del personale. In pratica si è fermato esattamente al 90% cosa che, con misure e cifre ancora tutte da valutare, renderà possibile attingere ai fondi straordinari della finanziaria voluta dall'ex ministro Fabio Mussi».

TRENTACINQUE concorsi per altrettanti posti banditi già nel 2009 di cui 27 andranno a coprire i posti di ricercatore in formazione in scadenza. «E se il bilancio dell'Ateneo continuerà a non superare lo sbarramento del 90% per le spese di



gestione del personale — proseguono i precari della ricerca — il rettore ci ha assicurato che nel 2010 verranno emanati altri 65 concorsi».

IL TAVOLO, richiesto alle autorità accademiche lo scorso 20 novembre, ha visto la partecipazione dei delegati dei dottorandi, dei ricercatori-docenti precari e degli organi di governo dell'Università di Pisa. Oltre al Rettore Pasquali, c'erano il direttore amministrativo Riccardo Grasso e i prorettori Barsotti e Lucacchini.

CALENDARIO
Subito nel 2009
Le prime 35 assunzioni
Le altre scatteranno nel 2010

L'assemblea ha ottenuto le risposte attese anche in merito agli altri due punti in programma: «Ci è stato assicurato dal rettore e dal direttore

amministrativo l'accesso ai documenti sul bilancio previsionale per il 2009 e sul bilancio pluriennale del prossimo triennio, già approvati dal Cda e dal Senato Accademico. In rela-

zione alla semplificazione e al miglioramento delle forme contrattuali parasubordinate e atipiche, si è inoltre convenuto che lo stato attuale non è più sostenibile e che il Governo dell'Ateneo agirà secondo i suoi poteri affinché in tutte le strutture didattiche e scientifiche dell'Università di Pisa si proceda a una regolamentazione dei rapporti di lavoro non strutturato, garantendo — concludono i precari della ricerca — pieno riconoscimento del lavoro svolto, diritti, tutele, garanzie e giuste retribuzioni».



Atipici

L'ateneo si è impegnato anche a mettere ordine tra la miriade di forme contrattuali presenti tra facoltà e dipartimenti provvedendo a una regolamentazione del personale non strutturato